

ID Samira: 169989
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: MO019
Contenitore: Museo Civico di Modena
Numero di catalogo generale: DIP00259
Oggetto: dipinto
Soggetto: strage degli Innocenti
Autore: Scarsella Ippolito detto Scarsellino

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00259
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	strage degli Innocenti
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	Ser. 21
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1620
DTSF	A	-
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Scarsella Ippolito detto Scarsellino
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1550 ca./ 1620
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito ferrarese
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	60
MISL	Larghezza	76,5
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Scena concitata di lotta in primo piano ai piedi di un edificio, sullo sfondo un paesaggio.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	didascalica
ISRP	Posizione	in alto
ISRI	Trascrizione	"1620 / [parole cancellate] / Scarsella fecit".
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	didascalica
ISRP	Posizione	sul telaio, inserto di tassello ligneo con stemma in ceralacca
ISRI	Trascrizione	"N. 218"
NSC	Notizie storico-critiche	Lo stemma di ceralacca che compare nel retro, insieme alla scrittura apocrifa riportata, sembrerebbe riferirsi ad una Gonzaga di Novellara, forse Ferdinando II (post 1595). Erroneo è dunque il riferimento talora avanzato al duca di Mantova Ferdinando I. Il dipinto ricomparve in una vendita londinese della Sotheby's il 21 aprile 1993. Nel pubblicarlo, Novelli ha di recente notato come la composizione ripeta alla lettera quella di altri due dipinti già noti dello Scarsellino: uno conservato al Musée des Beaux-Arts di Nimes e un altro nella Galleria Nazionale di Palazzo Barberini a Roma. Rispetto a entrambi, la redazione in esame elimina alcune figure femminili a destra, “producendo una scena dai toni più drammatici”. Leggere varianti sono poi nelle pose di alcuni personaggi e nel fondo, ripartito tra un caseggiato di foggia classica e il cielo striato da nuvole rosacee. A parere ancora di Novelli, lo sgherro che in tutti i dipinti citati trae per i capelli la madre all'estrema sinistra è una celebre citazione dal celebre dipinto di analogo tema di Guido Reni, eseguito nel 1611 per San Domenico a Bologna (ora nella Pinacoteca Nazionale), che ne costituisce pertanto un post quem, oltremodo utile entro un percorso come quello dello Scarsellino, alla cui ricostruzione scorre un numero estremamente limitato di punti di riferimento cronologico. A tale scarsità di termini di datazione corrisponde del resto una fedeltà del pittore nei confronti delle premesse veronesiane già del tutto maturate entro i primi anni ottanta del Cinquecento, così che tra un dipinto come questo, spettante dunque alla sua tardiva attività, e un altro della fine del secolo precedente non paiono esservi notabili differenze: difficile risulta ad esempio precisare il rapporto cronologico che intercorre, non solo tra questa e le versioni di Nimes e Roma, ma anche tra queste ultime e le

		altre redazioni dello stesso tema della Galleria Borghese di Roma e di collezione privata bolognese, basate entrambe su un diverso schema in parte debitore dell'incisione che Marcantonio Raimondi aveva tratto da un disegno di Raffaello. Una tale fedeltà sta ad indicare il favore che la committenza tributava a questa particolare produzione dello Scarsellino di dipinti di piccolo formato, secondo quanto attesta anche la frequenza del suo nome negli antichi inventari nobiliari. Come sempre nel pittore ferrarese, ciò che si apprezza, al di là del frequente ricorso agli stessi schemi, è infatti la sciolta attitudine narrativa, e soprattutto la rorida gamma cromatica, che si accende per i toni del carminio, dello smeraldo, del blu lapislazzulo e del giallo paglierino.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBA	Autore	Novelli M. A.
BIBD	Anno di edizione	1955
BIBH	Sigla per citazione	R08/00000670
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBD	Anno di edizione	2009
BIBH	Sigla per citazione	0040441
CM	COMPILAZIONE	

CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Peruzzi L.